

(Oggi&Domani salute e scienza)
a cura di **Edoardo Rosati** edoardo.rosati@res.it

L'età giusta per rifarsi il seno

Dopo gli «anta», la pelle risponde meglio. Però c'è il rischio «contrasto»

Sotto i 18 anni il seno non si tocca: un mese fa è stato approvato il disegno di legge che vieta gli interventi «a scopo estetico». Una volta maggiorenni, via libera fino alla fine dei nostri giorni. Possiamo allora imitare Madonna, che pare voglia regalarsi un ritocchino a 52 anni o pensare a un topless nuovo di zecca a 90 anni?

Il punto di vista estetico. «Il vantaggio maggiore di una mastoplastica additiva si ha dai 18 ai 30 anni», sostiene da sempre il professor Fabio Santanelli, chirurgo plastico ed estetico di Roma. «Da giovani, la pelle è tesa e resistente e tiene su le protesi, con un effetto estetico ideale. A 40 anni, se il seno è rilassato, con la protesi più dura sotto, la differenza si nota eccome». Nessun problema di «contrast» se, anziché aggiungere volume, il seno viene solo rimodellato. Ma i tagli sono più numerosi e complessi.

Cicatrizzazione più rapida. Il dottor Francesco Alia, specialista in chirurgia plastica di Milano, vede un vantaggio negli inter-

venti «tardivi»: «Più si è anziani, meglio si guarisce: la cicatrizzazione è meno aggressiva. Io ritengo che gli interventi si possano fare a qualsiasi età con buoni risultati. Certo, il rischio è che il seno diventi la parte migliore del proprio corpo».

I fattori psicologici. Sono fondamentali a qualsiasi età. Il dottor Pietro Lorenzetti, chirurgo plastico di Roma, nel suo libro *Intelligenza estetica* sottolinea il duro compito del bravo chirurgo: valutare, oltre al risultato, le aspettative della donna, il suo equilibrio psichico, l'influenza delle mode. A 18 anni c'è il rischio di cambiare idea rapidamente, di essere influenzabili, inconsapevoli delle proprie azioni e di non avere una chiara percezione del proprio corpo. Dopo gli «anta», invece, si rischia di caricare l'intervento di aspettative sbagliate, inseguendo sogni impossibili di gioventù.

Regola d'oro: non esagerare. Né col numero di interventi (segno, in genere, di qualche problemino psicologico), né con la mi-

Madonna, 52 anni: vuole regalarsi un nuovo décolleté.



sura: «La legge di gravità esiste per giovani e anziane», avverte il dottor Alia. «Il problema del cedimento prima o poi c'è per tutte. Se si esagera, il seno può «crollare» anche a 20 anni; se si contengono le dimensioni, il risultato può essere soddisfacente anche a 65». La «manutenzione» delle protesi? «Un tempo andavano sostituite ogni 15-20 anni, oggi, le migliori sono garantite a vita».

Serena Viviani

Corpo e cuore La salute dalla parte delle donne

di **Alessandra Graziottin**, Centro di Ginecologia e Sessuologia medica, San Raffaele Resnati, Milano



Lasciata per il Viagra? Ci vogliono terapie ormonali

«Cara Dottoressa, mio marito, 62 anni ben portati, da qualche anno aveva qualche incertezza nell'erezione. Anch'io, a 58 anni e in menopausa da 10, avevo problemi di secchezza e un po' di fastidi. Lui intanto si è deciso ad andare da un urologo che, fatti gli esami, gli ha detto che «è sanissimo, ma è una Ferrari senza benzina» e che con la pastiglietta blu si sarebbe sentito 20 anni di meno. Nel giro di 6 mesi mi dice che si è innamorato di una ragazza di 37 anni, che è felice e vuole cominciare una nuova vita. E io sono rimasta sola. Mi sento proprio una vedova del Viagra!».

Rosalba C., Modena

È vero che le nuove terapie farmacologiche sessuali hanno dato a molti uomini quelle chance di seconda giovinezza, che prima

erano più inibite dalle difficoltà sessuali. **Se l'erezione torna perfetta o quasi, è come se l'uomo risentisse di avere in mano la carta vincente.** E quella metafora seducente: «Lei è una Ferrari senza benzina» è quasi un'autorizzazione a rimettersi in pista e rigiocarsi i gran premi della vita, di cui la felicità

sessuale è la coppa più ambita. Si può prevenire questo abbandono? Innanzitutto, tenendosi in gran forma lei stessa: con stili di vita appropriati, ma anche con le giuste terapie ormonali subito dopo la menopausa. Terapie preziose, perché ci aiutano a stare in salute fisica ed emotiva. Perché

mantengono «da Ferrari», sessualmente intendo, anche noi donne: **con un buon desiderio, una lubrificazione pronta, e orgasmi rapidi e intensi (soprattutto con un pizzico di testosterone, almeno locale, genitale).** Altrimenti la coppia prende due velocità incompatibili: con lei che invecchia «naturalmente», magari con grazia, ma con gli ineludibili segni di una menopausa non curata, e lui che modernamente utilizza tutte le risorse, anche farmacologiche, che la medicina gli dà. Mi dispiace che lei sia rimasta sola, so che è dura. E tuttavia, prenda questa situazione come uno stimolo a riconsiderare un aiuto ormonale.

1 Le lettere vanno indirizzate a: **Alessandra Graziottin**, «Oggi», via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano. O collegandosi a www.oggi.it oppure: www.alessandragraziottin.it

prevenire&curare

Mantenere viva una lunga relazione

L'Istat lo conferma: sono raddoppiati i divorzi nelle coppie oltre i cinquant'anni. **● Per tenere unita la coppia, oggi più di ieri, è indispensabile anche avere una felice intimità sessuale.**

● Curate la forma fisica: essere attraenti, l'uno per l'altra, anche dopo tanti anni, è importante.
● Mantenete un buon ritmo di rapporti, 2-3 alla settimana: la felicità fisica riaccende anche l'amore.

● In caso di secchezza vaginale, difficoltà di orgasmo, scarso desiderio, cercate un medico competente: evitare i rapporti crea spesso le premesse di un tradimento.
● Non rassegnatevi alla routine.

